

ARCIDIOCESI DI GENOVA
UFFICIO CATECHISTICO

NOVENA DI NATALE



16 Dicembre

Andiamo incontro a Gesù con ABRAMO

Dal libro della Genesi (Gn 12, 1-3)

Il Signore disse ad Abram: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirà e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Con Abramo comincia a delinarsi il piano divino, che assicura una discendenza numerosa come le stelle del cielo. Abramo crede alla promessa e si fida del Signore.

A partire da lui, e fino ad oggi, accogliamo tutti l'invito profetico:

Rallegrati, popolo di Dio,
ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco, verrà il Signore
e ci sarà grande luce in quel giorno.

E i monti stilleranno dolcezza,
scorrerà latte e miele tra i colli,
perché verrà il grande profeta
ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Venite, adoriamo il Cristo Salvatore.



Preghiera

Signore Gesù, riempi tu
il nostro cuore,
così spesso stracolmo di cose inutili.

Insegnaci la semplicità del cuore
e svuotaci dei nostri ragionamenti complicati,
che ci impediscono di fare il bene.

Tu ti sei fatto povero
per farci ricchi con la tua povertà:
concedi a noi di non dimenticarci mai dei poveri
e di tutti coloro che soffrono.

24 Dicembre

Andiamo incontro a Gesù con I PASTORI

Dal vangelo secondo Luca (Luca 2, 8-15)

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

L'atteggiamento che caratterizza i pastori, dopo lo spavento iniziale, è la semplicità. Seguendo le indicazioni dell'Angelo, vanno subito alla grotta di Betlemme, per adorare quel bambino, che è il Salvatore. Meditiamo la profezia:

Betlemme, città dell'Altissimo,

da te uscirà il pastore d'Israele;

nascerà nel tempo, Egli, l'Eterno,

e nell'universo sarà glorificato:

quando Egli verrà fra noi,

ci farà dono della pace. *Venite, adoriamo il Cristo Salvatore.*

Preghiera

Signore, alle volte facciamo fatica
A fidarci di Te, perché non ti vediamo,
non sentiamo la tua voce.

Eppure noi crediamo che Tu sei l'amico fedele
che ci vuole bene e che non ci abbandona mai.

Il tuo sguardo ci accompagna ovunque,
il tuo amore ci sostiene e ci rassicura
anche quando non capiamo più niente.

Signore, aumenta la nostra fede
e dacci la forza di seguirti come Abramo,
nella certezza che Tu vuoi sempre e solo
il nostro vero bene.

17 Dicembre

Andiamo incontro a Gesù con SAMUELE

Dal primo libro di Samuele (1 Sam 3, 1a; 4-10)

Il giovane Samuele serviva il Signore sotto la guida di Eli. Una notte, mentre Eli stava riposando e Samuele era coricato nel tempio, il Signore chiamò: «Samuele!» e quegli rispose: «Eccomi!», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!» e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quegli rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovinetto. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele andò a coricarsi al suo posto. Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Samuele è l'esempio della disponibilità ad ascoltare la voce del Signore, in qualsiasi momento, soprattutto nel silenzio.

Impariamo anche noi ad accogliere la Parola di Dio, che nella profezia annuncia:

.Ecco, verrà il Signore Dio:

un uomo della casa di Davide

salirà sul trono;

voi lo vedrete

ed esulterà il vostro cuore.

Venite, adoriamo il Cristo Salvatore.



Preghiera

Vieni, Signore Gesù!

Forse molti non ti aspettano più,
non hanno posto nel loro cuore;

eppure Tu, Signore,

immenso Padrone dell'Universo,

ti sei fatto così piccolo.

Vieni tranquillo:

anche se non ci fosse nessun altro,

ci sono io qui ad accoglierti.

Vieni, Signore Gesù.

23 Dicembre

Andiamo incontro a Gesù con MARIA

Dal Vangelo secondo Luca (Luca 1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Maria ha pronunciato il suo "sì" senza esitazione ed ha accolto nel suo grembo il Salvatore. Impariamo da Lei l'accoglienza, mettendo al primo posto il Signore ed i nostri fratelli. Preghiamo con le parole della profetisa:

Rallegrati, popolo di Dio,
ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco, verrà il Signore
e ci sarà grande luce in quel giorno,
e i monti stilleranno dolcezza,
scorrerà latte e miele sui colli,
perché verrà il grande profeta
ed egli rinnoverà Gerusalemme.
Venite, adoriamo il Cristo Salvatore.



Preghiera

Vieni, Signore,
aiutami a togliere gli ostacoli
sulla strada che porta al mio cuore.
Vieni e fa' che io sia disponibile con tutti,
perché possa essere
un raggio della tua luce.
Vieni e fammi capire
quello che tu vuoi da me,
perché io sia capace
di darti la mia disponibilità.

Andiamo incontro a Gesù con DAVIDE

Dal primo libro di Samuele (1 Sam 16, 1b; 4a ; 5-7; 10-13)

Il Signore disse a Samuele: «Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da lesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme. Disse al popolo: «Sono venuto per sacrificare al Signore. Provvedete a purificarvi, poi venite con me al sacrificio». Fece purificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli osservò Eliab e chiese: «E' forse davanti al Signore il suo consacrato?». Il Signore rispose a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore». Lesse presentò a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge». Samuele ordinò a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Quegli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Dio sceglie Davide, il più piccolo dei figli di Iesse, come re di Israele. Questo ci insegna a non fermarci alle apparenze: "L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore". E proprio dalla stirpe di Davide nascerà il Messia.

Ripetiamo le parole della profezia:

Nascerà per noi un bambino e sarà chiamato «Dio forte»;
siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano:
gli sarà dato il segno del potere e della gloria.

Venite, adoriamo il Cristo Salvatore.



Preghiera

Signore, fa di me ciò che vuoi!
Non cerco di sapere in anticipo

i tuoi disegni su di me,
voglio ciò che Tu vuoi per me.

Non dico:

"Dovunque andrai, io ti seguirò!",
perché sono debole,

ma mi dono a Te, perché sia Tu a condurmi.

So che Tu vuoi il mio bene e che mi dai la forza
per superare le difficoltà.

Aiutami a fidarmi sempre di Te

e fa' che capisca che l'obbedienza a Te

è essere veramente liberi e felici.

22 Dicembre

Andiamo incontro a Gesù con GIUSEPPE

Dal vangelo secondo Matteo (Matteo 1, 18-21)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Giuseppe ci insegna ad avere fiducia nel Signore sempre, anche quando non siamo in grado di capire il perché delle cose che accadono a noi e alle persone che ci vivono accanto. Con la stessa fiducia anche noi aspettiamo Gesù che sta per nascere e ripetiamo le parole della profezia:

Ecco, verrà il Signore, nostra difesa,
il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.

Venite, adoriamo il Cristo Salvatore.



Preghiera

Tu, Signore, ti sei fatto piccolo per noi
e ci hai donato tutto Te stesso.
Non permettere che io giudichi male
quelli che Tu hai messo sulla mia strada,
anzi, fa' che le mie parole servano
per ringraziare Te e gli altri.

Andiamo incontro a Gesù con ISAIA

Dal libro del profeta Isaia (Isaia 7, 10-14)

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi, oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Isaia, il profeta che con più vigore ha annunciato la venuta del Messia, ci insegna il coraggio di annunciare la buona notizia della nascita di Gesù. Facciamo nostre le parole della profezia:

Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello;
nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;
lo adoreranno i potenti del mondo
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.



Venite, adoriamo il Cristo Salvatore.



Preghiera

Gesù, ti aspetto con gioia
E, come Maria ha dato tanta felicità
alla cugina Elisabetta,
aiutami a portare la stessa gioia
alle persone che mi stanno accanto.

Vieni presto!
Solo Tu mi puoi donare
un cuore grande capace di amare.

21 Dicembre

Andiamo incontro a Gesù con ELISABETTA

Dal vangelo secondo Luca (Luca 1, 39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Elisabetta accoglie con gioia la visita di Maria, che darà alla luce il Salvatore; riconosce nella giovane cugina la madre del Signore e nel suo grembo sente sussultare di gioia il suo bambino, Giovanni. Anche noi possiamo condividere questa attesa gioiosa e ripetere la profezia:

Ecco, verrà il Signore Dio:

un uomo della casa di Davide salirà sul trono;

voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore.

Venite, adoriamo il Cristo Salvatore.

Preghiera

O Dio, il profeta Isaia
ci ha annunciato una bella notizia:
la nascita del Tuo Figlio.

Fa' che anche noi annunciamo
e testimoniamo che Tu sei nato per noi,
perché ci ami e ci vuoi salvi.

O Dio, che ci hai affidati gli uni agli altri,
donaci la tua vera pace
affinché le nostre parole e le nostre opere
siano segno della tua presenza in mezzo a noi.

Donaci la tua tenerezza
per essere gli uni per gli altri
luce, calore, speranza,
amore, grazia, perdono.

20 Dicembre

Andiamo incontro a Gesù con ZACCARIA

Dal Vangelo secondo Luca (Luca 1, 5-15a)

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso.

Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore.

Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegheranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote Zaccaria ha ottenuto il dono di un figlio, grazie alla preghiera che ha rivolto al Signore senza stancarsi. Giovanni Battista è il precursore di Gesù, colui che lo ha indicato come il Messia promesso ed annunciato dalla profezia:

Ecco apparire il Signore: non mancherà alla parola data;

se ancora non giunge, ravviva l'attesa,

perché certo verrà e non potrà tardare.

Venite, adoriamo il Cristo Salvatore.



Preghiera

Signore, Zaccaria ha pregato con fede
e Tu lo hai esaudito.

Gesù, anch'io ho voglia di pregare
perché Tu hai pregato,
perché Tu me lo hai insegnato.

Aiutami a pregare col cuore e con le parole,
di giorno e di notte, da solo e con gli altri.

Insegnami a pregare
per dirti grazie,
per crescere nella fede,
per camminare nella speranza,
per vivere nella carità.